

Pagamenti, Varese migliora

Imprese più puntuali nel saldo dei fornitori: il 45% dei bonfici entro i trenta giorni

VARESE - Un anno fa era stato il presidente dell'Unione industriali della provincia di Varese, Roberto Grassi, a richiamare i propri colleghi al senso di responsabilità e a mantenere per quanto possibile gli impegni nei pagamenti tra aziende. A dodici mesi di distanza si può affermare che l'appello del numero uno di Univa non è caduto nel vuoto. Lo studio sul sistema di pagamenti tra aziende in Lombardia effettuato da Cribis (società del Gruppo Crif) mette nero su bianco che quella di Varese è la seconda provincia a livello regionale con il maggior incremento di pagamenti puntuali nei 30 giorni. Oltre 45 pagamenti su 100 (il 45,6% per l'esattezza) è infatti saldato ai fornitori nel giro di un mese. Una percentuale perfettamente sovrapponibile a quella lombarda, quella del primo trimestre 2021, che assicura un miglioramento nell'ordine dell'1,8% rispetto all'ultimo trimestre dell'anno scorso. Tuttavia, nonostante la buona performance (in fondo, le aziende italiane che pagano puntualmente clienti e fornitori rappresentano il 36,5% del totale), le imprese del Varesotto, sul lungo periodo, sono meno virtuose. Perse quattro posizioni nella classifica nazionale

Nonostante gli sforzi, però, la provincia perde posizioni nella classifica nazionale: aumentano anche i ritardatari

a fine 2020. sono scivola-

te di altri due posti dopo il primo trimestre. Perché Varese è scesa al ventunesimo posto nel ranking nazionale? Perché le difficoltà oggettive incontrate dalle aziende, grandi e piccole, complice anche la mancata liquidità legata ai continui stop-and-go dell'emergenza Covid-19, hanno

fatto sì che si sia registrato un sensibile incremento dei pagamenti oltre i 30 giorni. Il report Cribis non sembra lasciare adito a dubbi in tal senso. Da dicembre a marzo è aumentato del 6% il numero delle imprese del Varesotto in ritardo nei pagamenti. Ormai si tratta di quasi 9 aziende su 100. Intendia-

moci, siamo in linea con la media regionale, tuttavia a fare peggio di Varese, a livello regionale, sono solo Lodi, Milano e Pavia. Realtà come Brescia (tornata in vetta alla graduatoria nazionale), Sondrio, Bergamo e Lecco sono di gran lunga ben più virtuose. Ricordato che ai vertici del ranking regionale dei pagamenti puntuali troviamo proprio la Lombardia e che è però il Nord Est l'area geografica più affidabile, lo studio evidenzia come le microimprese, con il 38,5% di pagamenti alla scadenza, sono le più virtuose, ma registrano anche la maggiore quota di ritardi gravi. Abbiamo ormai raggiunto quota 14%.

Per quanto riguarda i settori, rispetto a dicembre 2020, il commercio al dettaglio è il settore con l'incremento più elevato di ritardi gravi (+4,5%). Tempi sempre più dilatati anche nell'agricoltura, foreste, caccia e pesca (+4,1%) e nei servizi finanziari (+3,3%). Difficile invertire la tendenza. Ben prima dell'emergenza

sanitaria, il nostro Paese aveva una problematica concreta nei comportamenti di pagamento rispetto agli altri stati europei. In Danimarca 87 imprese su 100 pagano entro 30 giorni.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Far quadrare i bilanci per le aziende è sempre più difficile con la scarsità di liquidità da pandemia

